

Il "miracolo economico olandese"

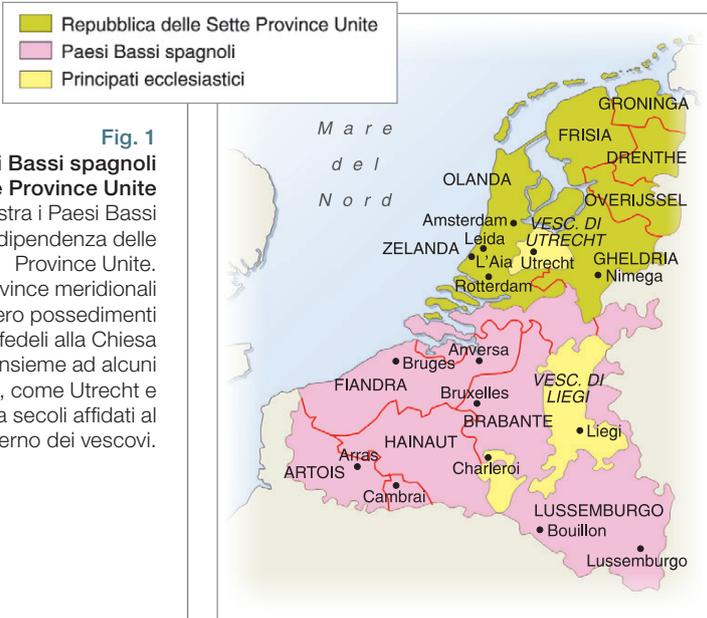


Fig. 1

I Paesi Bassi spagnoli e le Province Unite

La carta illustra i Paesi Bassi dopo l'indipendenza delle Province Unite. Le province meridionali rimasero possedimenti spagnoli e fedeli alla Chiesa di Roma, insieme ad alcuni principati, come Utrecht e Liegi, da secoli affidati al governo dei vescovi.

merciale, ricavando dai traffici una straordinaria ricchezza.

Le Province Unite, però, si contendevano il primato con l'Inghilterra, che pure aspirava a ottenere il controllo delle rotte commerciali. Questa rivalità divenne talmente forte che nella seconda metà del XVII secolo (anche in conseguenza dell'Atto di navigazione) scoppiarono ben tre guerre fra Inglesi e Olandesi.

I conflitti armati si risolsero a vantaggio dell'Inghilterra. Tuttavia, pur dovendo accettare la supremazia inglese, l'economia delle Province Unite continuò a essere fiorente e Amsterdam rimase uno dei centri commerciali più fiorenti dell'Europa e del mondo.

L'Olanda, "emporio intellettuale" d'Europa

Il Seicento fu, per l'Olanda, un "secolo d'oro" non solo per lo sviluppo economico, ma anche per lo straordinario sviluppo culturale, soprattutto nel campo delle arti figurative e della scienza. Il clima di tolleranza religiosa che caratterizzò le Province Unite, soprattutto nella seconda metà del secolo, fece sì che esse diventassero il rifugio di dissidenti e attirassero i maggiori intellettuali del tempo (ad esempio, i filosofi Cartesio, Spinoza, Locke e Bayle).

L'Olanda divenne uno dei maggiori centri di produzione libraria d'Europa, in quanto potevano essere stampati liberamente testi filosofici, religiosi o scientifici altrove censurati. Quel che un papa aveva detto dei Fiorentini nel

La Repubblica delle Province Unite controlla il commercio mondiale

Tra gli Stati che dopo la Pace di Vestfalia riuscirono a conquistare un posto di primo piano sulla scena politica ed economica dell'Europa vi fu la Repubblica delle Province Unite.

Grazie all'intraprendenza del ceto borghese, composto perlopiù da mercanti, la Repubblica, che da pochi decenni si era resa indipendente dalla Spagna, divenne una grande potenza com-

Fig. 2

Adriaen van Diest, La battaglia di Lowestoft tra la flotta inglese e quella olandese, 3 Giugno 1665, 1670 ca. Olio su tela, 103,5x181 cm. Denver, Art Museum.



**Fig. 3**  
**Rembrandt H. van Rijn,**  
*La lezione di anatomia del*  
*dottor Nicolaes Tulp, 1632.*  
 Olio su tela, 169,5x216,5 cm.  
 L'Aia, Mauritshuis Museum.



**Fig. 4**  
**Frans Hals,**  
*Willem Coymans, 1645.*  
 Olio su tela, 77x64 cm.  
 Washington, National  
 Gallery of Art.



Medioevo avrebbe potuto essere detto degli **Olandesi** nel Seicento, cioè che erano il quinto elemento del mondo. Se ne trovavano **in ogni angolo del mondo** – a far da consulenti al Granduca di Toscana per prosciugare la Maremma o

in Russia a impiantare le prime fabbriche per la fusione di cannoni in ferro; in Brasile e a Canton in Cina; nel Nord America dove fondarono **Nuova Amsterdam** (più tardi chiamata **Nuova York**).

### **Amsterdam, capitale del commercio internazionale**

Il settore più dinamico dell'economia delle Province Unite nel periodo aureo fu senza dubbio il **commercio internazionale**.

**Amsterdam** divenne un **emporio internazionale** dove si trovavano i prodotti di tutti gli angoli della Terra, dal rame giapponese a quello svedese, dai grani del Baltico alle sete italiane, dai vini francesi alle porcellane cinesi, dal caffè brasiliano al tè orientale, dalle spezie dell'Indonesia all'argento messicano. Per numerosi prodotti, dai cannoni ai diamanti, dallo zucchero alle porcellane, Amsterdam divenne in effetti il **principale mercato mondiale** e le quotazioni delle merci su tale mercato dettarono le quotazioni sui mercati stranieri. Qui, agli inizi del secolo, nacque la **Borsa**.

### **“Il modo economico degli olandesi”: ridurre al minimo i costi di produzione**

Il tratto fondamentale che si ritrova nell'attività economica olandese del tempo, non importa quale sia il settore commerciale o manifatturiero che si scelga, è una **ossessionante volontà e capacità di ridurre al minimo i costi di produzione**.

Gli Olandesi riuscirono a vendere in tutto il mondo a chiunque perché vendevano a prezzi competitivi, e i loro prezzi erano competitivi perché i loro costi di produzione erano compressi più che altrove nonostante la manodopera in Olanda fosse molto più costosa che altrove. Per ridurre i costi di produzione gli Olandesi poterono contare su un **basso costo del denaro** e puntarono su **tecniche più avanzate**. Il successo olandese

Fig. 5

Jacob van Ruisdael,  
*Il mulino a vento a Wijk bij  
Duurstede*,  
1668-1670 ca.  
Olio su tavola, 83x101 cm.  
Amsterdam, Rijksmuseum.



Fig. 6

Jan Vermeer,  
*Donna che scrive una lettera  
alla presenza della  
domestica*, 1670 ca.  
Olio su tavola, 72,2x59,7 cm.  
Dublino, National Gallery  
of Ireland.



destò presso alcuni ammirazione, presso altri invidia, presso altri ancora ostilità, presso tutti estremo interesse. **L'intera Europa guardava agli Olandesi** ma più di tutti ai loro vicini d'Ol-tremanica: gli Inglesi.

### Agricoltura e manifatture

Tra la metà del XVI e del XVII secolo gli Olandesi ampliarono notevolmente le superfici destinate alla coltivazione, strappando letteralmente al mare migliaia e migliaia di ettari, trasformandoli in terreni bonificati chiamati **polder**.

L'**agricoltura olandese** rimase una delle più avanzate d'Europa e sarà appunto a questo modello che si ispireranno gli Inglesi nel Settecento quando attueranno la loro rivoluzione agricola.

Quanto al settore manifatturiero, è chiaro che esso era profondamente condizionato dal commercio internazionale. Gli Olandesi importavano molti prodotti al solo scopo di riesportarli; spesso, tuttavia, importavano materie prime e riesportavano manufatti. Importavano canna da zucchero dalle Americhe ed esportavano zucchero un po' in tutta Europa. Ad Amsterdam vi erano tre zuccherifici nel 1605 e sessanta nel 1660. Col rame importato dal Giappone e dalla Svezia le fonderie di Amsterdam, Rotterdam e altre città producevano cannoni di bronzo che in buona parte venivano venduti all'estero – persino all'arcinemico, la Spagna.

I **mulini a vento** si moltiplicarono e l'**energia meccanica** da essi prodotta serviva a tutto: a lavorare il ferro, a macinare il grano, a preparare la pasta nella lavorazione della carta e il malto nella lavorazione della birra, a lavorare il cuoio e il tabacco.

### Il "secolo d'oro" della pittura

Parallelamente allo sviluppo economico, la Repubblica delle Province Unite conobbe una straordinaria **fioritura artistica**, soprattutto in **campo pittorico**, grazie alle opere di **Rembrandt H. van Rijn**, **Frans Hals**, **Jacob van Ruisdael** e **Jan Vermeer**.

Nei dipinti degli artisti olandesi prevale l'attenzione alla descrizione degli ambienti e dei personaggi, colti nelle differenti situazioni di luce e rappresentati indugiando sui minimi dettagli.